

Luisa Lorenzin

Mascialino, R.

2016 *Luisa Lorenzin: Forse**. Acrilico su tela 50x150: Opera scelta per il PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016: Padova Sala Capitolare della Carità di San Francesco Grande: Recensione.

L'opera di **Luisa Lorenzin *Forse*** (2016) presenta una fantasia di punti di domanda inseriti in forme angolate, in rettangoli, figure geometriche che costituiscono un importante Leitmotiv estetico e simbolico della creatività artistica della pittrice. La tela è suddivisa dunque in rettangoli di varie dimensioni e cromie contenenti ciascuno un punto di domanda posto frontalmente o a rovescio o in orizzontale, unitamente a piccoli segni come dettaglio minuto di analisi al loro interno e anche talora nelle fasce esterne ai rettangoli relativi ai punti di domanda. Il significato del punto di domanda non lascia dubbi: esso pone quesiti finalizzati ad avere una risposta e nel dipinto di Luisa Lorenzin i quesiti sono molti, simbolici di tutti i possibili perché, posti da molte angolazioni, di ordine generale e più particolare secondo le grandezze dei punti stessi, grandi e piccoli. Questo è in sintonia con la squadratura logico-geometrica che contraddistingue la visione del mondo dell'Artista mai scevra dall'esercizio della razionalità, della riflessione anche a fronte di forti sentimenti ed emozioni cui le cromie accese e anche sgarcianti alludono. I colori degli sfondi vanno dal rosso acceso al viola, al giallo e al verdastro, al rosato, anche all'azzurro, quelli dei punti di domanda in primo piano sono violetti, screziati e ombreggiati, ricchi di chiaroscuri come è proprio dell'atmosfera inerente al quesito, ma anche quelli più sottili e di dettaglio dei colori dello sfondo appartengono al medesimo contesto argomentativo: dove ci sono domande, non ci sono certezze, le certezze possono venire dalle risposte, ma nella tela di Luisa Lorenzin non ci sono risposte. Tante domande dunque, tante tonalità e sfumature cromatiche per tanti dubbi e curiosità, ma nessuno spazio ad un cenno di risposta in nessun particolare. Esplicitamente quindi vi è come una festa del quesito, un inno al porsi domande e per altro la razionalità e il pensiero scientifico vivono di domande. Nel dipinto manca dunque la certezza della risposta, così che, in armonia con il titolo, prevale il dubbio: per Luisa Lorenzin anche la scienza quindi non può dare risposte esaustive e grande resta il campo di pertinenza del dubbio, dell'incertezza. Un'incertezza che non destabilizza l'esistere, ma anzi lo veste di colori, di emozioni, di forme geometriche e angolate, che in sé colpiscono la sensibilità rispettivamente come bellezza e come strutture capaci di reggere alle possibili destabilizzazioni quali che siano.

Rita Mascialino

* Opera assegnata allo scrittore Mattia Mascagni, Secondo Premio per la Sezione Romanzi.